

IL RAPPORTO OCSE IL GAP DEL NOSTRO PAESE

## Solo un alunno su tre ha competenze ambientali adeguate

Francesca Borgonovi Ottavia Brussino

Gli studenti italiani tornano a scuola dopo un'estate tra le più calde di sempre, che ha reso chiari e tangibili i rischi per la salute e il benessere socio-economico che derivano dai cambiamenti climatici. Mentre il mondo della scuola si mobilita per cercare soluzioni su come colmare le lacune e i ritardi negli apprendimenti creati dall'emergenza pandemica, è fondamentale riflettere su come integrarle con competenze in materia di sostenibilità ambientale.

Movimenti come Fridays for Future dimostrano che in Italia molti giovani vogliono essere protagonisti della transizione verde. L'ultima ricerca condotta dall'Ocse in collaborazione con il centro studi della Commissione europea rileva che in Italia quasi quattro studenti delle superiori su cinque si sentono informati sul cambiamento climatico e il riscaldamento globale, in linea con gli altri paesi Ue e Ocse. Cinque studenti su dieci dichiarano di risparmiare energia a casa, per ridurre il loro impatto ambientale (a fronte di una media Ue e Ocse del 70%). Tuttavia molti giovani in Italia finiscono la scuola dell'obbligo senza aver sviluppato le competenze necessarie per promuovere la transizione verde. Ad esempio, a molti manca una buona comprensione dei principi scientifici alla base dei problemi ambientali, che servono per intraprendere corsi professionali incentrati sulla creazione di sistemi di produzione e consumo più sostenibili. In Italia solo il 3% degli studenti dimostra competenze elevate in materie scientifiche, contro il 6% dell'Ue e il 7% dell'Ocse.

Avere buone conoscenze di fisica, biologia e chimica è importante ma non basta. La sostenibilità ambientale poggia anche su competenze emotive, comportamentali e attitudinali. In Italia solo uno studente su quattro (contro uno studente su tre nell'Ue e nell'Ocse) raggiunge risultati di base in tutte queste aree di competenza in ambito di sostenibilità ambientale. E nel nostro paese, in linea con la media europea e dei paesi Ocse, meno di uno studente su dieci raggiunge standard più elevati.

L'apprendimento di competenze in ambito di sostenibilità ambientale richiede infatti un approccio interdisciplinare, ma per farlo efficacemente è importante promuovere opportunità di sviluppo professionale per gli insegnanti. È inoltre importante migliorare l'offerta di programmi di orientamento scolastico

aggiornandoli in base al rapido mutamento delle opportunità in ambito ambientale. Grazie a un programma di investimenti accompagnati da uno sforzo importante per promuovere le competenze digitali dei giovani italiani. Combinare una forte competenza in materia di sostenibilità ambientale con solide competenze digitali è alla base della riorganizzazione di settori quali l'energia, l'urbanistica, i trasporti, l'edilizia, l'agricoltura e l'abbigliamento (solo per citarne alcuni) e raggiungere gli obiettivi climatici da qui al 2030 e 2050.

Altre competenze chiave in tal senso sono la capacità di collaborare con gli altri e le competenze finanziarie. Dal livello globale a quello locale, la lotta al cambiamento climatico e la promozione della crescita sostenibile si basano su individui che lavorano con altri per realizzare il cambiamento. Per farlo in modo efficace è necessario che i singoli individui e le comunità siano non solo disposti ma anche capaci di collaborare con altri che hanno interessi, valori e competenze diverse. Le competenze in ambito finanziario sono fondamentali per assicurarsi non solo che gli imprenditori di domani promuovano innovazioni volte a creare un sistema più verde e sostenibile, ma anche che tutti i cittadini abbiano le basi necessarie per avere un impatto finanziario più sostenibile.

Ocse

© RIPRODUZIONE RISERVATA